

PERCHE' NON BISOGNA INVESTIRE IL TFR NEI FONDI PENSIONE

La CUB ha sempre sostenuto che la scelta migliore per i lavoratori è tenersi stretto il TFR e non investirlo nei fondi pensione. I motivi?

Sono principalmente 5 i motivi:

- 1. non viene spiegato ai lavoratori che essi, aderendo al fondo pensione, rinunciano al TFR.** Il TFR è un accantonamento annuo che ciascun lavoratore accumula e che corrisponde al valore di una mensilità netta. Ossia ciascun lavoratore accantona uno stipendio netto per ciascun anno di servizio che gli verrà restituito a fine carriera oppure se perde il lavoro. **Questo accantonamento è garantito e matura annualmente un tasso di interesse che si aggira intorno al 3% (attualmente l'inps lo rivaluta il 3,4% annuo). Insomma alla fine il capitale accumulato è garantito;**
2. chi vende i fondi pensione non è in grado di garantire alcun rendimento perchè i soldi dei lavoratori sono investiti in azioni o obbligazioni o titoli di stato. Non è dato sapere al lavoratore come vengono investiti i suoi soldi e soprattutto nessuno è in grado di **certificare che le somme versate dal lavoratore, alla fine della sua carriera lavorativa, siano integralmente restituite.** Infatti alcuni fondi pensione sono pure falliti e i lavoratori hanno perso tutto
3. la scelta di destinare il proprio TFR ai fondi pensione è **irreversibile**, ossia non si può cambiare idea o tornare indietro;
4. chiedete al delegato sindacale che vi suggerisce di sottoscrivere un fondo pensione **se lui lo ha fatto, e verificate la sua risposta;**
5. i sindacati che sponsorizzano i fondi pensione dovrebbero spiegare **come mai non è decollata la previdenza complementare**, pur trovando tutti gli stratagemmi per invogliare i lavoratori a seguire questa strada, e perchè di fatto i lavoratori si tengono stretto il loro TFR.

Invitiamo i lavoratori a diffidare di quei sindacati che giocano sulle paure dei lavoratori per rifilare polizze assicurative e fondi pensione. Il sindacato deve difendere i diritti e gli stipendi dei lavoratori, la previdenza pubblica e la sanità pubblica gratuita e universale. Milano, 12 novembre 2018